



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 272 del 19 luglio 2011 - ore 16.00

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI DELLA RUBRICA "Attività produttive":

Interrogazioni:

N. 1217 - Nomina del direttore generale del consorzio ASI di Messina.

N. 1321 - Chiarimenti sulle condizioni di affidabilità e di garanzia del progetto per il rilancio dello stabilimento di Termini Imerese (PA).

N. 1474 - Notizie sulle autorizzazioni rilasciate per l'apertura di centri commerciali e di grande distribuzione organizzata in Sicilia.

N. 1667 - Chiarimenti in merito al calendario delle fiere, delle mostre e delle esposizioni a carattere regionale per l'anno 2011.

N. 1732 - Applicabilità del DURC in Sicilia per i commercianti ambulanti.

N. 1764 - Chiarimenti sulla gestione del Consorzio ASI di Palermo.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1217 - Nomina del direttore generale del consorzio ASI di
(v. nota) Messina.

Al Presidente della regione e All'Assessore per
le attività produttive, premesso che:

il direttore generale del consorzio A.S.I. di
Messina, tra i più importanti della Regione, a far
data dal 1° settembre 2010 verrà posto in
quiescenza per raggiunti limiti di età e che
occorre, quindi, porre in essere tutte le iniziative
necessarie affinché non si determini una pericolosa
paralisi amministrativa;

l'istituto dello scavalco, ampiamente usato e
abusato nel consorzio ASI di Messina, è
assolutamente impraticabile, come già da tempo
sostenuto dall'Ufficio legislativo e legale della
Regione siciliana (cfr. parere 2 settembre 2002,
prot. n. 14118/182.11.02, relativo ai direttori
delle aziende autonome di cura, soggiorno e
turismo);

pertanto, come evidenziato sempre dall'Ufficio
legislativo e legale con parere n. 351 del novembre
2005, l'istituto dello 'scavalco', caratterizzato da
un unico responsabile, per due identici servizi, in
due diversi enti, non è applicabile ai dirigenti di
cui si tratta, meno che mai dopo l'entrata in vigore
della l.r. 10/2000, dovendosi, altresì, considerare
che gli enti pubblici come i consorzi ASI sono
dotati di autonoma personalità giuridica e
dispongono di distinto personale dirigenziale,
ordinato in un ruolo unico, anch'esso distinto per
singolo ente;

non è possibile altresì l'applicazione
dell'istituto della reggenza (ad interim) in quanto
allo stesso si ricorre occasionalmente (per cause
imprevedibili) e per un tempo limitato, utilizzando
personale ordinariamente adibito a funzioni diverse,
ma interno della stessa amministrazione;

considerato che l'art. 5 del vigente regolamento
di organizzazione del consorzio ASI di Messina
stabilisce che alla 'Direzione Generale è preposto
un dirigente di prima fascia del Consorzio con
incarico conferito a tempo determinato per una
durata non inferiore a due anni e non superiore a
sette, e con facoltà di rinnovo. L'incarico di
Dirigente Generale può essere, altresì, conferito a
dirigenti di seconda e terza fascia del Consorzio

./..

purché gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente, siano in possesso di formazione professionale e culturale nonché di capacità ed attitudini adeguate alle funzioni da svolgere, riscontrabili con riferimento all'avere espletato attività connesse al formale conferimento di funzioni di coordinamento, di direzione o preposizione a uffici e strutture consortili, purché non siano incorsi nella valutazione negativa di cui all'art. 10 della L.R. 15/5/2000, n. 10';

pertanto, l'unico istituto applicabile, per sopperire alla carenza di personale dirigenziale del consorzio ASI di Messina, è quello della mobilità e/o passaggio diretto previsto dall'art. 33 del vigente testo unico in materia di pubblico impiego, recepito in Sicilia con l'art. 23 della l.r. 10/2000, rientrando lo stesso consorzio fra gli enti di cui all'art. 1;

in data 26 giugno 2009 l'ASI di Messina ha correttamente indetto ed espletato un bando pubblico di mobilità per la copertura di un posto di dirigente amministrativo di seconda fascia e non ancora definito;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere, di concerto con il commissario straordinario del consorzio ASI di Messina, al fine di evitare la paralisi amministrativa derivante dalla assoluta carenza di personale dirigenziale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(4 giugno 2010)

ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 1586 del 26 agosto 2010, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1321 - Chiarimenti sulle condizioni di affidabilità e di (V. nota) garanzia del progetto per il rilancio dello stabilimento di Termini Imerese (PA).

Al Presidente della Regione, premesso che:

la decisione dei dirigenti aziendali di FIAT ha penalizzato in modo grave la Sicilia in quanto è stata determinata la volontà della definitiva chiusura dello stabilimento di Termini Imerese (PA);

la decisione dei vertici aziendali, oltre a pregiudicare il diritto al lavoro dei dipendenti dello stabilimento siciliano, penalizza anche lo sviluppo industriale dell'Isola;

la FIAT nel tempo ha avuto e ricevuto numerosi sostegni, anche di natura finanziaria, dalla Regione siciliana;

considerato che:

la definitiva chiusura dello stabilimento compromette il futuro occupazionale degli attuali dipendenti di Termini Imerese nonché lo sviluppo economico ed industriale siciliano;

per la soluzione per lo stabilimento, si è appreso di una sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'imprenditore Gian Mario Rossignolo il cui progetto è stato valutato, positivamente, dall'Invitalia quale advisor incaricato dal Ministero dell'economia, per la valutazione delle proposte sullo stabilimento di Termini Imerese;

tale scelta appare inidonea in quanto vi sono dubbi sull'affidabilità dell'impresa Rossignolo. Sarebbe, emerso, infatti, che alcuni progetti per lo sviluppo economico del predetto imprenditore nella Regione Calabria ed altri quali Delfai e Pininfarina, si sono rilevati dannosi per gli enti pubblici coinvolti. Inoltre, la scelta del progetto di Rossignolo appare preoccupante atteso che il suo braccio destro, Malvino, è stato coinvolto in alcune vicende giudiziarie in Calabria;

tale situazione non offre garanzie di solidità e affidabilità;

ritenuto che:

vi è il rischio che le già precarie condizioni

./..

dello stabilimento FIAT di Termini Imerese potrebbero ulteriormente aggravarsi con la scelta del progetto avanzato dall'imprenditore Rossignolo;

gli interventi finanziari pubblici finalizzati al predetto progetto potrebbero rilevarsi rischiosi sia per il futuro dello stabilimento di Termini Imerese sia per il futuro occupazionale ed economico in generale poiché vi può essere il timore della non affidabilità di Rossignolo e delle ripercussioni negative di un'eventuale operazione fallimentare come le precedenti;

per sapere:

i criteri in base ai quali abbia individuato il progetto proposto dall'imprenditore Gian Mario Rossignolo, in merito alla vicenda dello stabilimento FIAT di Termini Imerese;

nel dettaglio i contenuti dell'operazione e la garanzie che lo stabilimento FIAT di Termini Imerese non subirà ripercussioni in negativo.

(3 agosto 2010)

CAPUTO

-
- Con nota prot. n. 2043/IN.15 del 22 ottobre 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1474 - Notizie sulle autorizzazioni rilasciate per
(v. nota) l'apertura di centri commerciali e di grande
distribuzione organizzata in Sicilia.

Al Presidente della Regione e All'Assessore per
le attività produttive, premesso che:

la Corte dei conti, al termine di una indagine
sullo stato della gestione dei beni confiscati alla
criminalità organizzata, ha individuato nei settori
economici della grande distribuzione commerciale
organizzata e nell'edilizia i nuovi business di
'Cosa nostra', e già in passato le indagini
antimafia hanno acclarato in Sicilia la strategia di
Bernardo Provenzano di condizionare i grandi centri
commerciali in programmazione nei Comuni di
Villabate e di Carini (PA);

il grido di allarme lanciato dalla magistratura
contabile, per la sua autorevolezza e per la
precisione delle attività ricognitive e di indagine,
impone anche alla Regione siciliana di avviare
un'attività di verifica e di controllo sulla grande
distribuzione commerciale organizzata in Sicilia;

considerato che nelle scorse settimane sono state
disposte iniziative di sequestro antimafia in alcuni
centri commerciali, le cui attività erano
riconducibili a personaggi legati ai boss mafiosi;

per sapere:

quante autorizzazioni siano state rilasciate per
la costruzione di grandi centri commerciali in
Sicilia e a quali gruppi imprenditoriali;

quante autorizzazioni siano state ad oggi
presentate ed il loro stato di istruttoria.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con
urgenza)

(2 novembre 2010)

CAPUTO

+++++

- Con nota prot. n. 2217/IN.15 del 17 gennaio 2011 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le
attività produttive.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1667 - Chiarimenti in merito al calendario delle fiere, delle mostre e delle esposizioni a carattere regionale per l'anno 2011.

All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

nella GURS n° 4 del 21 gennaio 2011 è stato pubblicato il decreto del 24 dicembre 2010 relativo al calendario delle fiere, delle mostre e delle esposizioni a carattere regionale per l'anno 2011;

nell'elenco delle iniziative, distinte per provincia, ne sono previste 21 a Catania, 11 a Messina, 2 a Trapani ed 1 ad Agrigento;

rilevato che non risulta nessun evento a Palermo, Caltanissetta, Enna, Siracusa e Ragusa;

per sapere:

se siano state presentate altre istanze e a quali province fanno riferimento;

quali siano stati i criteri adottati nell'accertamento dei requisiti necessari per accedere al calendario delle manifestazioni fieristiche per il 2011.

(26 gennaio 2011)

TERMINE-DI BENEDETTO

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1732 - Applicabilità del DURC in Sicilia per i
(V.nota) commercianti ambulanti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con legge nazionale n° 266/2002 veniva istituito il documento unico di regolarità contributiva (DURC) per semplificare la partecipazione delle imprese private ad appalti pubblici;

considerato che successivamente tale norma è stata integrata dalla riforma Biagi per poi essere estesa anche ad altre categorie;

preso atto che l'art. 11 bis del decreto-legge n. 78/2009, convertito con modificazioni in legge n. 102/2009 ha, infine, esteso la disciplina del DURC (documento di regolarità contributiva) agli imprenditori commerciali che operano su mercati, fiere, piazze e comunque su aree pubbliche;

tenuto conto che secondo la superiore normativa gli operatori ambulanti che non sono in regola con il detto adempimento non possono ottenere da parte dei comuni di appartenenza le relative autorizzazioni al commercio su aree pubbliche e che, entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni devono verificare la sussistenza del DURC, pena la revoca della licenza;

preso atto che alcuni mesi addietro, l'Assessore per le attività produttive ha incontrato i sindacati di categoria per informarli sulla nuova normativa e sui conseguenti adempimenti da porre in essere, creando non poco allarmismo negli operatori ambulanti;

visto che la potestà legislativa in materia di autorizzazioni all'esercizio di attività commerciali su aree pubbliche spetta alle Regioni;

considerato che i sindacati di categoria hanno manifestato al Governo regionale la loro volontà di adeguarsi alla normativa nazionale, dando però l'opportunità a tutti di regolarizzare la propria posizione dinanzi ad INPS ed INAIL;

per sapere, alla luce di quanto sopra esposto se non s'intenda addivenire ad una proposta di legge di settore che tenga conto delle esigenze del comparto, eventualmente, prevedendo una moratoria dell'applicabilità della detta norma, al fine di

./..

consentire a tutti gli imprenditori commerciali su aree pubbliche di regolarizzare la loro posizione contributiva e allinearsi, così, alle altre categorie produttive che sono soggette all'obbligo del DURC.

(23 febbraio 2011)

FALCONE

- Con nota prot. n. 17309 del 15 aprile 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1764 - Chiarimenti sulla gestione del Consorzio ASI di
(v. nota) Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

i consorzi per le aree di sviluppo industriale costituiscono enti pubblici non economici, dotati di personalità giuridica, sui quali la Regione esercita la duplice funzione di direzione (indicando propri rappresentanti negli organismi) e di vigilanza e controllo;

il consorzio A.S.I. di Palermo, oltre all'espletamento delle funzioni d'istituto, ha assunto - a vario titolo - la gestione di ulteriori iniziative per le quali si è avvalso e si avvale di personale esterno;

in particolare, il consorzio ha assunto, in forza di una convenzione sottoscritta a suo tempo fra il Ministero del lavoro e la società Italia Lavoro s.p.a., la funzione di soggetto attuatore del progetto 'In.la.- Sicilia';

il consorzio ha emesso un avviso, a firma del 'Presidente della cabina di regia', per la selezione di 32 soggetti cui conferire incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, avviso peraltro pubblicato sui siti internet www.asi.palermo.it e www.casip.it, impropriamente, fra i 'bandi di gara';

il termine per la presentazione delle istanze di partecipazione alla sopra menzionata selezione, inizialmente fissato per le ore 12,00 del giorno 4 marzo 2011, è stato, inspiegabilmente, spostato al medesimo orario del giorno 8 marzo, con una 'comunicazione' a firma dello stesso 'Presidente della cabina di regia', senza l'indicazione di alcuna motivazione, in totale spregio della vigente normativa in materia di procedimenti amministrativi;

il citato 'Presidente della cabina di regia', soggetto esterno al consorzio ASI, risulta egli stesso titolare di un incarico da parte del consorzio;

atteso che:

non risulta, quanto al contenuto dei 'bandi' emessi, alcuna misura di garanzia e/o agevolazione

./...

per il personale già utilizzato, da più anni, in forme precarie e per affini mansioni e compiti, dallo stesso ente;

è suscettibile di destare sospetto tanto l''avviso', quanto - a fortiori - il differimento dei relativi termini, per la selezione dei soggetti destinati alla gestione del progetto 'In.La Sicilia';

in relazione al merito ed alla forma degli strumenti di selezione del personale sembrano emergere criticità circa la conformità degli stessi ai principi, costituzionalmente sanciti, di imparzialità e buon andamento delle amministrazioni pubbliche;

appare concreto il rischio che si generi, a seguito delle procedure sopra esposte, nuovo precariato, in contrasto con le esplicite intenzioni espresse dal legislatore regionale e dallo stesso Governo della Regione;

emergono significative e fondate obiezioni circa la legittimità degli atti posti in essere dal 'Presidente della cabina di regia', atteso che lo stesso si trova in posizione di fattuale dipendenza dal consorzio ASI di Palermo, in pratica nella triplice veste di 'decisore', 'controllato' e 'controllore';

dal quadro sopra delineato appaiono come verosimili gravi violazioni delle vigenti normative - comunitarie, nazionali e regionali - in materia di enti sottoposti alle funzioni di direzione, coordinamento, vigilanza e controllo da parte della Regione;

per sapere:

se siano conformi alla vigente normativa gli atti adottati dal consorzio ASI di Palermo per il reclutamento del personale destinato alla gestione del 'Progetto In.La.';

quali siano i criteri e le modalità con cui il consorzio ASI di Palermo ha selezionato i soggetti esterni cui affidare incarichi e/o consulenze nell'ultimo triennio e se, per gli stessi soggetti, l'ente possa dimostrare la regolarità delle relative posizioni contributive e previdenziali;

in particolare, quali azioni intendano intraprendere nei confronti del Consorzio ASI di Palermo, per garantire la piena applicazione delle norme comunitarie, statali e regionali in materia di trasparenza e buon andamento dell'amministrazione

./..

pubblica, in fatto di gestione e di selezione del personale;

se sussistano criticità circa la posizione giuridica del 'Presidente della cabina di regia', atteso che lo stesso è sistematicamente retribuito dal consorzio ASI e sulla legittimità degli atti dallo stesso assunti;

se gli atti prodotti dal citato 'Presidente della cabina di regia' siano legittimi e se lo stesso sia in possesso dei requisiti per ricoprire la detta carica e/o a porre in essere gli atti sopra richiamati e se l'eventuale loro illegittimità possa determinare conseguenze a carico della Regione;

quali iniziative intendano intraprendere a garanzia dei principi di legalità, trasparenza, efficienza e buon andamento delle pubbliche amministrazioni, nonché delle reiterate statuizioni per cui è fatto divieto alla Regione ed alle amministrazioni ed agli enti sottoposti a vigilanza e controllo regionale di porre in essere atti forieri di generare nuovo precariato e/o eludere o aggirare le previsioni costituzionali in materia di pubblico impiego e di espletamento di pubblici uffici;

quali siano le eventuali responsabilità, giurisdizionalmente riconoscibili e non, a carico dei soggetti che hanno posto in essere gli atti sopra dedotti e se appaia opportuno, conformemente alla vigente disciplina, mantenere gli stessi nell'attuale carica e/o assumere gli opportuni provvedimenti affinché le amministrazioni pubbliche siano poste nella più opportuna condizione affinché la collettività non debba rispondere del cattivo operato di chi, eventualmente chiamato ad operare per gli interessi della stessa, abbia in qualunque modo agito non in piena conformità alle vigenti normative;

se la posizione dei componenti degli organi amministrativi del consorzio ASI di Palermo, alla luce di quanto sopra richiamato, appaia compatibile con la vigente normazione e/o se a carico dei componenti degli stessi organi si possano determinare profili di responsabilità giurisdizionalmente riconoscibili e/o suscettibili di determinare danni a carico della Regione;

quali iniziative intendano adottare in relazione alle criticità sopra esposte.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

./..

(9 marzo 2011)

LENTINI

- Con nota prot. 18229, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.